

L'EDITORIALE

Anno XIII n. 156 del 17 ottobre 2006

Quotidiano Indipendente Distribuzione gratuita

ATLETICA

MORTA ONDINA VALLA, PRIMA DONNA OLIMPIONICA NEL '36

E' morta la scorsa notte a L'Aquila, dove viveva, Trebisonda Valla, detta Ondina, la prima donna italiana a vincere una medaglia d'oro Olimpica. La conquistò nel 1936 a Berlino vincendo gli 80 metri ostacoli, dopo aver stabilito in nuovo record del mondo in finale.

Nata a Bologna il 20 maggio del 1916, Ondina, come veniva chiamata familiarmente, si fece subito notare per le sue doti atletiche.

A 13 anni era già considerata una delle maggiori protagoniste dell'atletica leggera italiana.

Ad appena 14 anni divenne campio-

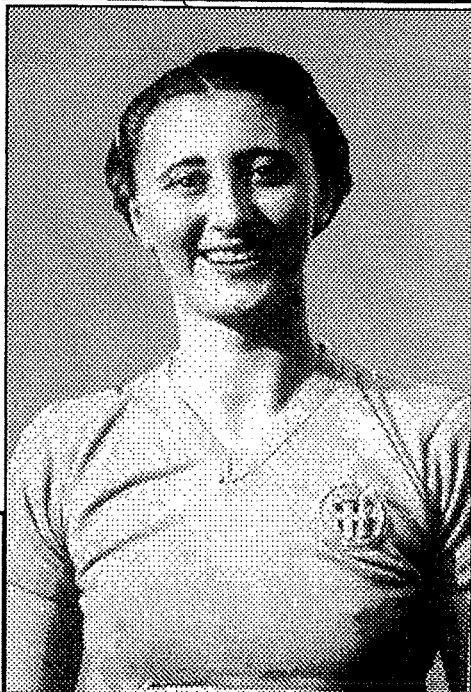
nessa italiana assoluta e fu convocata in nazionale.

Ondina Valla, che dopo le Olimpiadi si trascino' dietro seri problemi alla schiena, continuo' a gareggiare fino ai primi anni Quaranta.

Il nome di Trebisonda fu scelto dal padre come omaggio all'omonima città turca che il genitore riteneva fosse una delle più belle del mondo.

Ondina, i cui funerali ci saranno oggi alle 15.30, si era stabilita a L'Aquila a metà degli anni Cinquanta.

Nata dopo 4 fratelli, rimasta vedova l'olimpionica viveva col figlio Luigi, noto professionista aquilano.



CORDOGLIO DEL SINDACO DELL'AQUILA

"Profondo cordoglio" e' stato espresso dal sindaco dell'Aquila, Biagio Tempesta, per la morte di Trebisonda "Ondina" Valla, la prima donna italiana a vincere una medaglia d'oro olimpica (a Berlino, nel 1936, negli ottanta metri ad ostacoli).

"Il cordoglio e' di tutta la città" ha affermato Tempesta ricordando Ondina Valla, che era nata a Bologna nel maggio del 1916 e che viveva all'Aquila dal luglio del 1954, dove risiedeva nel quartiere di Pettino.

"Una grande italiana - ha aggiunto Tempesta, che ha voluto porgere le condoglianze alla famiglia attraverso dei grandi manifesti che saranno affissi in città - diventata pienamente nostra a-

mata concittadina.

Gli aquilani ricorderanno per sempre una donna così illustre, che da più di cinquant'anni aveva scelto il capoluogo d'Abruzzo per trascorre la sua vita".

Lo scorso 20 maggio, il sindaco Tempesta aveva inviato una lettera di auguri a Ondina Valla per il suo 90esimo compleanno. "Averla qui in città, dove vive da oltre mezzo secolo, ci riempie di grande gioia - aveva scritto Tempesta in quel messaggio - La sua vittoria a Berlino ha rappresentato un risultato unico e storico per tutte le donne italiane, sportive e non solo, che hanno visto in lei, che all'età di 11 anni iniziò la sua attività di atleta, il simbolo di un grande esempio di bravura e professionalità".

"Oggi, nonostante siano trascorsi tanti anni da quel lontano 1936, e' per noi un onore festeggiarla in ricordo di quel leggendario risultato, che ha successivamente dato il via ai numerosi successi femminili italiani nelle diverse discipline sportive".



L'Aquila**ONDINA VALLA****PASSACANTANDO: "UN ESEMPIO DA SEGUIRE"**

"La citta' dell'Aquila ha perso, oggi, una figura di grande prestigio a livello sportivo, e non solo".

Così il consigliere comunale dell'Udc, Antonello Passacantando, commenta la morte di Ondina Valla.

"Per me, quale uomo di

sport - aggiunge - e' stata sempre un esempio da seguire ed uno sprone a fare dell'agonismo e delle attivita' sportive un valore importante ed una ragione di vita.

Quando vinse, nel 1936, l'Oro alle Olimpiadi di Berlino porto' in alto il nome dell'Ita-

lia in tutto il mondo per essere stata la prima olimpionica azzurra a vincere la medaglia d'oro.

Ed il suo trasferimento all'Aquila ha riempito tutti noi di un profondo orgoglio per avere avuto vicino, per tanti anni, una grande campiones-

sa ed una valida e storica rappresentante dello sport italiano. In questo giorno di dolore per tutta la citta' - conclude Passacantando - mi stringo alla famiglia di una donna che restera' sempre nei nostri cuori".

ONDINA VALLA**PETRUCCI: "APRI' UNA NUOVA ERA SPORTIVA"**

Giovanni Petrucci esprime il cordoglio dello sport italiano per la scomparsa di Ondina Valla: "Una giornata di lutto".

Il Presidente del Coni la ricorda così: 'Con Ondina Valla scompare una delle nostre campionesse più amate e leggendarie, che ha rappresentato per oltre mezzo secolo un fulgido esempio di ele-



Giovanni Petrucci

ganza atletica e di attaccamento allo sport al quale si sono ispirate decine di generazioni".

"Ondina Valla e' stata nella nostra storia l'apripista al femminile di altre campionesse olimpiche - prosegue Petrucci -

La sua vittoria ai Giochi Olimpici di Berlino nel 1936 rappresento' l'inizio di una

nuova era per lo sport italiano in rosa. Ecco perché la sua scomparsa ci appare oggi più dolorosa.

Alla Sua famiglia e alla Federazione Italiana di Atletica Leggera, porgo a nome dello sport italiano le mie più sentite condoglianze".

ONDINA VALLA**IL CORDOGLIO DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA**

La Provincia di Bologna, attraverso l'assessore allo Sport Anna Patullo, ha espresso cordoglio per la scomparsa dell'atleta Trebisonda 'Ondina' Valla, nata a Bologna nel 1916 e morta a L'Aquila dove viveva, prima ita-

liana a vincere la medaglia d'oro ai Giochi Olimpici.

"E' con rammarico che salutiamo una grande protagonista dello sport italiano.

Tenne alto il nome di Bologna e di tutti gli italiani affermandosi quale prima donna

in assoluto a conquistare la medaglia d'oro alle Olimpiadi.

La sua vittoria ha rappresentato un risultato unico e storico per tutte le donne italiane, sportive e non solo, che hanno visto in lei, già nota da

bambina per le sue affermazioni nelle piste di atletica, il simbolo di un grande esempio di bravura e professionalità".

L'EDITORIALE**Una voce fuori dal coro...****...Un solo intento:****Essere il microfono della gente comune!**